

# «Turismo in crescita E il nostro gruppo pronto ad investire»

**L'azienda.** I progetti del Grand Hotel Imperiale: un nuovo locale al Duomo e il rilancio del Plinius E nel 2025 l'attesa riapertura del San Gottardo

COMO  
SERENA BRIVIO

Crescono gli investimenti dei gruppi alberghieri radicati nel territorio sull'onda delle richieste record della destinazione lago di Como.

«Gli operatori del settore prevedono che gli arrivi continueranno a crescere, trend confermato dalle numerose aperture e dalle importanti acquisizioni di fondi di investimento e brand internazionali - dichiara Umberto Butti, General Manager del Grand Hotel Imperiale di Moltrasio - Il nostro hotel si distingue per la sua storia ultraventennale. La proprietà ha costantemente investito non solo nel rinnovamento della struttura, ma ha anche colto nuove opportunità di sviluppo. Oggi il gruppo gestisce con successo il Duomo Boutique Hotel, l'Hotel Plinius, il Grand Hotel Imperiale e il Cala Sinzias Resort in Sardegna, evidenziando la capacità di sfruttare le enormi potenzialità offerte dal settore».

#### In cantiere

Ecisono altre novità in cantiere, come anticipa Butti. «Abbiamo

in programma progetti ambiziosi come la trasformazione dell'Albergo Plinius in un boutique hotel a quattro stelle nel 2024. Inoltre, sono previste la riapertura del Lido di Moltrasio con un grill e pizzeria aperta al pubblico e, nel 2025, l'apertura dello storico Hotel San Gottardo in città come luxury cinque stelle commercializzato dalla prestigiosa catena Radisson Collection».

Secondo il manager, è arrivato il momento di spingere sulla destagionalizzazione. «Sono felice che per la seconda stagione oltre al Grand Hotel Imperiale rimanga aperta anche Villa d'Este fino a Capodanno. Oggi ci sono tutti i presupposti per garantire un'offerta turistica continuativa. Il nostro Ristorante Imperiale, annesso all'albergo, è tra i pochi locali a lago aperto anche nel periodo invernale grazie ad una clientela locale fidelizzata nel tempo. Un successo che ci siamo conquistati puntando su elementi che rendono particolarmente attrattivo il posto non solo dal punto di vista gastronomico».

«Questa esperienza - racconta Butti - ci ha spinto ad una nuo-

va sfida: rinnovare la Bottega Comacini, di fronte al Duomo di Como, trasformandola in un ritrovo elegante con una ricercata selezione di cocktail e una cucina composta da bocconcini e miniatore di antipasto oltre a piatti di portata da condividere. Un modello di ristorazione innovativo caratterizzato da un forte legame con il territorio e dall'altissima qualità degli ingredienti».

#### Le richieste

Un investimento, anche quest'ultimo, confortato dalle richieste per il 2024 che promettono di essere perfino superiori a quelle già boom del 2023.

Butti prevede un ulteriore incremento delle presenze e della spesa per i pernottamenti. «Prevediamo un ulteriore incremento sia nel segmento business che nel leasure. Da alcune stagioni il turismo è il fattore di crescita economica più importante per il territorio, quindi auspico una maggiore attenzione da parte delle amministrazioni comunali. Le entrate nel settore pubblico legate alla tassa di soggiorno e agli investimenti delle imprese pri-



Il Duomo Boutique Hotel a Como



Umberto Butti, general manager di Grand Hotel Imperiale

vate dovrebbero essere sfruttate per migliorare le infrastrutture dei servizi pubblici e per supportare eventi nei mesi di minor affluenza in modo da creare maggiore stabilità sul mercato del lavoro. Il lago di Como non deve diventare meta del cosiddetto turismo "mordi e fuggi", non è questa storicamente la sua voca-

zione. Servono divieti per impedire ai turisti di sovraccaricare strade, bus e battelli, servono una maggiore coordinazione e infrastrutture per far vivere meglio i residenti e allo stesso tempo non perdere l'opportunità di mantenere lo status acquisito di best destination al mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rho Fiera Artigiani da tutto il mondo

#### La rassegna

Il tradizionale appuntamento dal 2 al 10 dicembre  
Ingresso gratuito

Dal 2 al 10 dicembre a Milano Fiera Rho torna l'Artigiano in Fiera, un evento unico che si rinnova ogni anno per celebrare la maestria artigianale, l'autenticità dei prodotti e l'arte delle mani sapienti. Artigiani provenienti da tutto il mondo si riuniscono per condividere le loro creazioni uniche e originali. L'Artigiano in Fiera non è solo uno spazio di esposizione, ma un crocevia di culture, gusti e tradizioni.

«Creatori di bellezza e di bontà è il tema che abbiamo scelto per focalizzare quest'edizione per ribadire il protagonismo dei nostri artigiani che, per nove giorni, si ritroveranno in un'unica grande casa - spiega Antonio Intiglietta, Presidente Ge.Fi. Gestione Fiere Spa - Artigiano in Fiera è l'affermazione di una grande capacità creativa, fortemente radicata in storie e territori, rispettosa dell'umanità e della natura. Daremo particolare risalto a quei giovani artigiani che hanno scelto la strada di un mestiere meraviglioso e alle donne, la cui realizzazione imprenditoriale non è affatto scontata ancora oggi». L'ingresso ad Artigiano in Fiera è gratuito: ogni visitatore può ottenere il proprio pass sul sito artigianoinfiera.it. **A. Aug.**

## Formazione tecnica vincente Incontro scuola-aziende

#### Orientamento

Domani alle 18 alla Magistri un focus dedicato ai futuri iscritti

Istituto tecnico, una scelta vincente. Questo il titolo dell'incontro in programma domani sera nell'Auditorium della Magistri a partire dalle 18, in via Colombo a Lazzago. L'iniziativa è rivolta agli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado e alle loro famiglie: intervengono aziende e professionisti dei settori collegati agli indirizzi di studio.

«È un incontro che facciamo tutti gli anni e ha sempre un buon successo di partecipazione - ha sottolineato la preside della Magistri Laura Francesca Rebuzzini - Saranno presenti alcuni rappresentanti delle aziende che collaborano con la scuola nei vari settori. È rivolto a studenti di terza media con le famiglie, ma sarà anche un orientamento interno per gli studenti delle nostre seconde, dato che al terzo anno scelgono il percorso da prendere». Un appuntamento, dunque, che si inserisce nel



Laura Francesca Rebuzzini

solco della collaborazione tra la scuola e il contesto economico e produttivo del territorio. Significativo soprattutto in questo particolare periodo storico, in cui la richiesta di studenti diplomati da parte delle aziende è molto alta. «Ogni giorno abbiamo richieste delle aziende per iscriversi alla nostra piattaforma di placement - ha aggiunto la dirigente scolastica - ci sono alcuni settori che sono trasversali e abbracciano le aziende di indirizzi diversi: ogni giorno si iscrivono per scaricare curricula dei nostri studenti diplomandi. Questo

incontro è molto importante per far sentire le testimonianze dei diretti interessati. Il mondo industriale sta vivendo uno sviluppo tecnologico importante, sono quindi richieste professionalità che sappiano gestire le procedure automatizzate dell'industria 4.0».

Domani saranno presenti alla Magistri Enrico Marletta, responsabile delle pagine di Economia della Provincia, Laura Rusconi, HR e Project Manager del Gruppo Saep; Orazio Spezzani, libero professionista e presidente dell'Ordine dei periti industriali di Como, quindi Francesca Mercuri, perito elettrotecnico e ingegnere elettrico presso SLM. Presente anche Massimiliano Galli, country business segment manager della Siemens; Matteo Trotti, quality and impact manager della D-Orbit, l'ingegnere gestionale di Rodacciai Francesco Beretta, infine Michele Ciavola, consigliere delegato all'Education di Confindustria Como e group chief HR officer di Eldor. Al termine è previsto un dibattito con il pubblico presente. Modererà l'incontro la professoressa Emanuela Longoni. **D. Col.**

## Accordo tra Italia e Svizzera Frontalieri in telelavoro al 25%

#### Confine

Ora è ufficiale l'intesa per regolamentare l'attività da remoto  
Documento in tre punti

Ora è ufficiale. Le autorità di Italia e Svizzera ieri hanno firmato un doppio accordo amichevole sul telelavoro dei frontalieri. Ne ha dato notizia nel tardo pomeriggio il sindacato ticinese Oest. «Contestualmente i due Paesi hanno anche parafato un protocollo di modifica al nuovo accordo sulla tassazione dei frontalieri stessi per implementare tali misure sul telelavoro all'interno del testo bilaterale».

Il nocciolo della questione sta nel fatto che dal 1° gennaio tutti i frontalieri potranno lavorare da casa per il 25% del tempo di lavoro «senza temere impatti di alcuna natura». In buona sostanza, è stato confermato l'accordo per un giorno a settimana o comunque per la media di un giorno a settimana da gestire nell'arco dell'anno, lontano da quel 40% (2 giorni la settimana) che ha rappresentato - ad esempio - la base dell'intesa con la vicina Francia. Quanto agli aspetti tecnici e giuridici dell'intesa, il sindacato Oest ha isolato sostanzialmente tre punti. Anzitutto, «nel primo accordo amichevole vengono confermate le norme transitorie valide fino al 31 dicembre per i frontalieri fiscali (ovvero i frontalieri dei "Comuni di confine") assunti entro il 31 marzo 2022». Il secondo punto riguarda il fatto che «viene patuito che tutti i frontalieri, a partire dal 1° gennaio 2024, potranno lavorare da casa per il 25% del tempo di lavoro senza avere modifiche nel proprio status fiscale» (ne abbiamo dato conto poc'anzi). Questo accordo amichevole - ha precisato il sindacato Oest - avrà una durata di due anni ovvero fino al 31 dicembre



Auto in coda a fine giornata in direzione del valico di Brogeda

2025. Da qui l'ultimo dei tre punti e cioè che «entro la scadenza del nuovo accordo amichevole, queste misure verranno accolte e quindi confermate a tempo indeterminato all'interno del nuovo accordo sulla tassazione dei frontalieri». Di fatto si è chiusa così una vicenda, che ha tenuto a lungo banco su entrambi i lati del confine, con una parte della politica ticinese che più volte ha provato a raffreddare l'intesa, spiegando che in questo modo «il personale residente non avrebbe avuto possibilità alcuna di trovare un impiego in caso di offerta comune con un frontaliere». **M. Pal.**